

ASSEMBLEA DEI SOCI

Vignola 18 giugno 2011



Donne alla Casa del Popolo di Vignola, anni Sessanta

Premessa

La sostanziale conclusione delle celebrazioni ufficiali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia lascia in eredità al nostro Istituto e ai soggetti che a Modena e provincia si occupano di documentazione, ricerca, formazione e divulgazione storica segnali di natura contrastante. Da una parte non si possono ignorare i fermenti positivi, non solo di natura scientifica ma anche di stampo culturale e civile, che il centocinquantenario ha comportato, dopo un avvio incerto e problematico dell'anno commemorativo, su scala nazionale ma particolarmente nell'ambito locale.

Non solo: anche attenendosi unicamente al dato modenese, la sinergia fra enti locali, istituti e associazioni ha garantito proposte di approfondimento e intrattenimento "intelligente" ampie e diversificate, intercettando pubblici numerosi ed eterogenei, e facendo affiorare un bisogno latente ed inespresso di informazione e discussione sulla storia d'Italia evidentemente collegato alle inquietudini per il non facile presente del nostro paese. Il ricco panorama di appuntamenti scientifici ed artistici che ha popolato la lunga stagione celebrativa modenese – che avrà propaggini non residuali nell'estate e nel prossimo autunno – ha soprattutto consentito di mettere in relazione, ora per contrasto ora per cogliere le similitudini, le diverse fasi e le differenti memorie della vicenda unitaria, permettendo di superare sterili e pregiudiziali contrapposizioni fra le grandi narrazioni storiche ottocentesche (il Ducato, il Risorgimento, l'Unità, l'Età liberale) e solidi riferimenti storico-valoriali del Novecento (la Grande Guerra, la Resistenza, la Repubblica). Da questo punto di vista, anche se si tratta di una valutazione



non facilmente oggettivabile, ci sembra di poter dire che, in coerenza con i nostri auspici, il centocinquantenario, a Modena e provincia, è davvero risultato funzionale ad una lettura integrata e consequenziale di tutta la storia unitaria, e di rimando ad un adeguato apprezzamento della continuità, sul piano ideale, delle lotte per la libertà, la democrazia e la giustizia sociale che hanno contraddistinto, non senza travagli ed interruzioni traumatiche, da metà Ottocento fino alla vigilia dei giorni correnti, il nostro paese.

L'esito complessivamente positivo della lunga stagione celebrativa avviata, per noi, lo scorso novembre 2010, quando è ricorso il sessantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto, ci consegna innanzitutto la percezione del profondo radicamento della nostra associazione nel tessuto culturale e istituzionale della provincia modenese. Per esplicito riconoscimento degli interlocutori e per una consolidata vocazione, che forse ha a che fare con le composite matrici politico-culturali da cui prese vita nel 1950, l'Istituto sembra denotare una peculiare attitudine al lavoro coordinato e sinergico. La capacità di dialogare con mondi diversi (dall'Università agli Enti locali, dal Volontariato alla Scuola), e di metterli in relazione, è oggettivamente una ricchezza, soprattutto in un frangente caratterizzato da una crescente richiesta/necessità, proveniente innanzitutto da soggetti come i Comuni, la Provincia e la stessa Regione Emilia Romagna, di costruire reti e valorizzare, in chiave di complementarità, le specifiche competenze dei singoli "nodi".

Non possiamo però nascondervi che questa tendenza crescente del nostro Istituto al lavoro “in collaborazione” è anche l’esito forzato della sempre più evidente difficoltà a progettare in autonomia e sui tempi lunghi, soprattutto, come evidenziato dal rapporto che segue, nei versanti che più, di tale autonomia e di tali tempi lunghi, potrebbero beneficiare, vale a dire la ricerca e l’attività editoriale. L’assillo della breve durata, del programmare e dell’operare su tempi circoscritti e molto spesso emergenziali, è d’altra parte, ormai, il connotato distintivo di molti ambiti di lavoro del nostro Istituto: dalla didattica, sorretta dalla presenza di un docente distaccato dal Ministero sulla base di accordi con l’Istituto nazionale di Milano annualmente oggetto di discussione e negoziazione, ai servizi, attualmente presidiati da personale incaricato su progetti a termine, allo stesso funzionamento di base dell’Istituto, che non può non risentire delle difficoltà finanziarie dei Comuni convenzionati.

Il rischio maggiore, per noi, all’indomani della stagione del Centocinquantesimo, è che il portato di saperi, esperienze e competenze su cui si fonda la nostra diffusa ed articolata presenza pubblica non venga adeguatamente stimato e, per usare un termine oggi molto in voga, non sia capitalizzato in modo appropriato attraverso gli investimenti, finanziari, formativi e professionali, necessari. Può apparire retorico, ma davvero il nostro obiettivo prioritario è quello di costituire sempre di più - attraverso la qualificazione del lavoro dei nostri operatori, l’incremento delle dotazioni documentali, una maggiore efficienza organizzativa - *un patrimonio* accessibile ed utilizzabile da parte di tutti i soggetti modenesi, pubblici e privati, che percepiscono l’importanza culturale e civile della conoscenza e della memoria della storia contemporanea.

Il Presidente
Giuliano Albarani

Programma di lavoro

Giugno 2011 – giugno 2012

1. Didattica e formazione

I settori di attività dell'area didattica si sostanzieranno, nel prossimo anno scolastico, di progetti in parte già avviati, da aggiornare opportunamente, e di altri che verranno implementati con soggetti istituzionali e culturali.

Su **scala locale**, nell'ottica di una maggiore e più capillare estensione ai Comuni della provincia di proposte e interventi a sostegno delle Istituzioni scolastiche e dei docenti, si intende continuare nell'azione di investire lo staff dei collaboratori della Sezione con incarichi specifici, fornendo loro formazione e affiancamento nell'esemplificazione degli interventi.

Su **scala europea**, rivestirà significativa importanza la permanenza presso l'istituto, per l'intero prossimo anno scolastico, della responsabile del dipartimento *Education and culture centre* del Museo ebraico di Praga, in quanto vincitrice di borsa di Assistentato Grundtvig: l'attenzione ai progetti europei verrà così declinata, da una parte con il consolidato corso residenziale europeo Comenius/Grundtvig, *Storia e memoria della Seconda guerra mondiale*, organizzato con la Maison d'Izieu (Belley 16 - 22 ottobre 2011), dall'altra, con la possibilità di attivare una collaborazione con il Museo ebraico di Praga per progetti e scambi culturali sulla tematica della Deportazione. In questa direzione, l'intento è di programmare occasioni di riflessione e interventi formativi rivolti ai docenti delle scuole primaria e secondaria di I grado, utili per offrire supporto scientifico all'impegno profuso da questi ordini di scuola nella promozione didattica del Giorno della memoria. Con riferimento al **calendario civile**, oltre alle iniziative già avviate in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, con la Provincia per il progetto *Giusti fra le nazioni*, nonché con le singole scuole, si prevede di destinare uno spazio formativo dedicato alla questione del Confine orientale e alla proposta di materiali didattici idonei alla scuola secondaria di II grado.

La collaborazione con Memo-Comune di Modena, con il quale si è avviata per il

prossimo anno la procedura del rinnovo della Convenzione, si articolerà, in stretta continuità con le programmazioni precedenti, sia sul versante formativo con la proposta di due corsi, sull'Educazione civile nel curriculum di geo-storia e sulla tematica degli Anni '70 (*Gli anni Settanta: culture politiche e sociali tra narrazione storiografica e fonti locali*), sia su quello didattico con l'offerta di tre percorsi contenuti negli Itinerari Scuola-città e incentrati su storia e memoria dei luoghi del Secondo conflitto mondiale in città, **sull'Educazione costituzionale e sugli anni '70**. In affiancamento alle attività della responsabile dell'Area museale, la sezione interverrà sul versante didattico per la promozione del Museo del Combattente, le cui fonti materiali risalenti al Primo e al Secondo conflitto mondiale sono efficacemente utilizzabili per interventi con le classi.

La pubblicazione del *Dizionario storico dell'antifascismo modenese*, abbinata alla mostra foto-documentaria *In direzione ostinata e contraria. L'antifascismo modenese tra le due guerre 1920- 1943*, fornirà inoltre materiali tematici e biografici utili per gli approfondimenti richiesti dalle scuole sulla storia locale dei singoli Comuni e dei loro concittadini antifascisti.



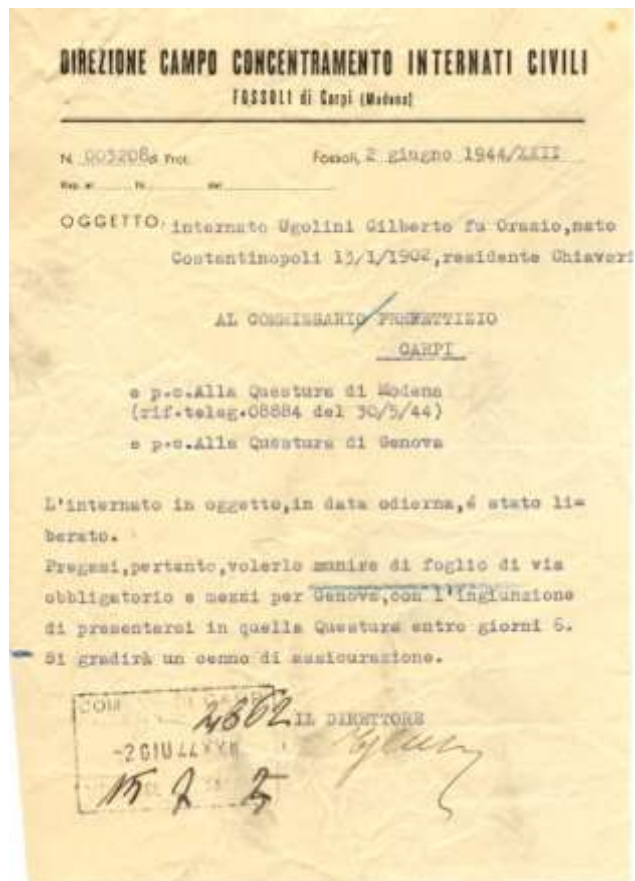
2. Attività scientifica

Il perdurare della crisi economica, con le conseguenze che ha prodotto nel drastico calo di risorse disponibili per la cultura – in

particolare, per quelle attività (come la ricerca storica) non immediatamente spendibili sul piano dell'immagine o della diffusione di massa – e la conclusione di una fase che ha visto l'Istituto storico impegnato su alcuni fronti importanti, in particolare la ricerca sull'antifascismo storico e il 150° dell'Unità d'Italia, inducono a ritenere il 2011-2012 un anno di transizione e, soprattutto, di riflessione su temi di lavoro e progetti futuri.

Proprio la conclusione delle **celebrazioni del 150°** lascia in eredità alcune questioni: in primo luogo il lavoro avviato con il progetto di ricerca finanziato dal Comitato regionale - di cui l'Istituto di Modena è capofila e coordinatore – troverà tra il 2011 e il 2013 una sua definizione nella carta tematica dedicata ai luoghi della memoria del Risorgimento e in un volume che raccoglierà i principali contributi inediti sui temi emersi come più rilevanti nelle recenti celebrazioni unitarie; in secondo luogo, si imporrà una necessaria riflessione su come non disperdere il patrimonio di conoscenze e di informazioni utilizzate per realizzare la mostra *Italiani Modenesi*, creando strumenti divulgativi e informativi che consentano una diffusione sul territorio provinciale e nelle scuole di tali esiti.

La necessità di ottimizzare al massimo le poche risorse disponibili e di creare forti sinergie con realtà simili alla nostra ci porta a ritenere ancora più necessaria la messa in campo di una progettualità condivisa a **livello nazionale** e regionale con gli altri Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea e, a livello locale, con la Fondazione ex campo Fossoli di Carpi e la Fondazione Villa Emma di Nonantola. I temi individuati a livello nazionale sono quelli relativi alla democrazia repubblicana e alla "storia ufficiale" veicolata dall'infittirsi del calendario della memoria. Sul **piano regionale** studi specifici dovrebbero sostanziare la complementarità fra le due dimensioni (nazionale e locale), avviando, con il sostegno dalla Regione Emilia-Romagna, percorsi di ricerca sulla Repubblica sociale in Emilia Romagna tra storia e memoria, come prima tappa di una ricerca più complessiva sul fascismo e il neofascismo in regione dalla Liberazione agli anni Settanta; sul Pci in Emilia Romagna, con particolare attenzione al 1989, con il passaggio al Pds, ma più in generale considerando la svolta dell'ottantanove come cartina di tornasole per leggere la tenuta e i mutamenti del modello politico-amministrativo emiliano; sulle politiche della memoria che sono state messe in campo in regione durante gli



anni dell'Italia repubblicana, e sulla loro capacità di influire sui processi di cittadinanza e di modellare il tessuto valoriale e civile della società emiliano-romagnola.

Per quanto riguarda il **contesto provinciale**, mentre proseguono gli studi sulla transizione alla democrazia (1945-1948), sui movimenti di opposizione e di base attivi a Modena negli anni Sessanta e Settanta e sulla storia del lavoro a Modena, nel corso dell'anno sarà messo a punto il progetto di ricerca in collaborazione con la Fondazione ex campo Fossoli sulla deportazione dei modenesi nei campi di concentramento del Terzo Reich – e, in generale, sul trasferimento coatto di manodopera (in particolare dall'Appennino modenese) in Germania –, e sul ruolo avuto dal campo di Fossoli, gestito dalla questura di Modena, nella detenzione di antifascisti e partigiani modenesi.

Altro impegno già indicato nel programma dello scorso anno, ma ancora presente, riguarda il **progetto di ricerca europeo** che intende focalizzare le comuni esperienze (e le specificità) di Resistenza e di deportazione di repubblicani spagnoli, antifascisti italiani e popolazione francese nella Francia di Vichy tra il 1940 e il 1945. Il progetto coinvolge l'Istituto storico di Modena, il Memoriale democratico di

Barcellona e la rete Memorha, che comprende diversi musei e istituti dedicati a Resistenza e deportazione della Regione Rhône-Alpes. Rimanendo in Europa, il prossimo anno sarà avviata la ricerca comune con il Museo della Resistenza e della deportazione dell'Ain di Nantua (Francia), finalizzata alla realizzazione di una mostra bilingue su *L'impegno dei Resistenti. Valori e motivazioni della lotta partigiana in Francia e in Italia*.

Parte rilevante dell'impegno dell'Istituto nel prossimo anno sarà dedicata alla messa a disposizione di una serie di **strumenti informativi**, a cominciare dalla banca dati degli antifascisti modenesi. Ma il lavoro di questi anni dell'Istituto consente di mettere a disposizione – se si troveranno le risorse – altri nuclei informativi, che riguardano le stragi avvenute in provincia di Modena, le biografie dei partigiani caduti durante la Resistenza, gli amministratori e i dirigenti attivi nel dopoguerra in provincia, le serie dei congressi e di altri eventi pubblici riguardanti Modena. Sarà portato a termine un progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Modena per il censimento e la descrizione dei cippi, delle lapidi e dei luoghi di memoria della Resistenza in città.

Infine, nel corso dell'anno saranno attivati momenti di riflessione per la progettazione di ricerche e di iniziative su alcuni temi che saranno al centro del **dibattito culturale nei prossimi anni**, dal centenario della Prima guerra mondiale (2014-2018) al settantesimo della Liberazione (2015). Per quanto riguarda Modena, l'Istituto sarà impegnato anche nella riflessione storiografica sul centenario della nascita dell'Unione sindacale italiana, il sindacato anarchico costituito nel capoluogo nel novembre 1912.

3. Attività editoriale

Nonostante l'attività editoriale risenta, forse più che altri ambiti, della penalizzazione derivante dalla limitata disponibilità di risorse economiche, nel prossimo anno l'Istituto sarà concentrato in particolar modo sulla necessità di **portare a sintesi alcune importanti ricerche** messe in campo durante il 2011, anno dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e di raccogliere le esperienze maturate sul territorio modenese nell'anno appena trascorso. Consapevole del valore aggiunto che riveste una rete come quella degli Istituti - consolidata e accreditata presso enti di ricerca e pubbliche

amministrazioni - l'Istituto storico di Modena si è fatto promotore di un **progetto di ricerca** che comprende l'intera rete degli Istituti storici della resistenza dell'Emilia Romagna dedicato alle "memorie del Risorgimento". Il progetto, che ha ricevuto un finanziamento dalla Commissione per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia della Regione, vede la collaborazione con l'Ibc e approderà alla produzione di una Carta tematica dei principali luoghi e oggetti di memoria dedicati al Risorgimento a partire dal censimento realizzato proprio da Ibc e di un volume che raccolga i contributi più significativi e inediti di tale ricerca coordinata dagli Istituti storici.

L'Istituto sarà poi uno dei curatori, insieme al Cedoc di Modena e all'Ibc, del volume dedicato al tema della lettura e delle **biblioteche nell'Italia unita** e sarà presente con un saggio sulla Biblioteca dell'Istituto popolare Lodovico Ferrarini. Le ricerche, relazionate al seminario del 13 maggio 2011 a Modena, coprono l'intero territorio provinciale e mettono al centro tanto i processi di alfabetizzazione quanto gli esperimenti di divulgazione e promozione della lettura a partire dalle prime biblioteche sorte a ridosso dell'Unità d'Italia fino agli anni Ottanta del Novecento, analizzando il rapporto fra cittadini e stato attraverso la funzione della lettura.



Continua inoltre la collaborazione con le pubbliche amministrazioni grazie al cui sostegno è possibile ancora mettere in cantiere alcune ricerche di particolare rilevanza per lo studio delle culture politiche e sociali che hanno distinto la storia del nostro territorio. E' il caso della ricerca dedicata a **Confucio Basaglia**, curata da Fabio Montella e finanziata dal Comune di Concordia.

Gli obiettivi per il prossimo anno si concentrano inoltre la possibilità di pubblicare la ricerca di

Alberto Molinari dedicata ai **movimenti di base** a Modena durante gli anni Sessanta e gli studi di giovani ricercatori e le tesi di laurea più meritevoli a cui per ora l'Istituto fornisce comunque uno spazio all'interno dell'Annale.

A causa delle stringenti difficoltà di ordine economico rimane al momento attuale indefinito il futuro della **rivista '900**, sia per la necessità di vagliare con il gruppo redazionale le potenzialità e le concrete possibilità di un'evoluzione del progetto editoriale e culturale attraverso gli strumenti del web, sia per l'attestata intenzione dell'editore (L'Ancora del Mediterraneo) di trovare soluzioni economiche ed organizzative compatibili con le difficoltà dell'Istituto e utili a far proseguire l'esperienza della rivista cartacea.

4. Iniziative culturali e calendario della memoria

Anche nel prossimo anno l'Istituto sarà impegnato a fornire un adeguato supporto scientifico, culturale e didattico principalmente a Comuni e scuole che intendano costruire momenti di riflessione e percorsi didattici sui temi posti all'ordine del giorno dal calendario civile.

Tra le iniziative più rilevanti del prossimo anno va segnalata l'attività connessa al progetto di carta e volume dedicati alla **memoria del Risorgimento** che vedrà la rete degli istituti della regione impegnarsi nell'organizzazione di un seminario e di percorsi guidati ai luoghi di memoria in tutte le province dell'Emilia Romagna curati dai rispettivi Istituti storici.

Per quello che riguarda le iniziative dedicate ai temi della **deportazione e dell'internamento** aggregate intorno al 27 gennaio, l'Istituto continuerà nel suo proficuo rapporto di collaborazione con la Fondazione ex Campo Fossoli, fornendo collaborazione per la organizzazione della formazione degli insegnanti partecipanti al Viaggio ad Auschwitz.

Per la **giornata del Ricordo** 2012 l'Istituto è intenzionato ad ospitare una importante mostra realizzata nel corso del 2011 dall'Istituto storico di Rimini in collaborazione con il Comune di Rimini e la cura scientifica di Roul Pupo (Università di Trieste) dal titolo *Il confine più lungo. Affermazione e crisi dell'italianità adriatica*. La mostra raccoglie importanti documenti fotografici, d'archivio e video frutto di un lungo lavoro di ricerca di un gruppo di storici legati all'Istituto storico del Friuli Venezia Giulia,

al Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Trieste e all'Associazione delle Comunità istriane.

Continueranno anche l'impegno a lavorare di comune accordo con l'Assessorato alla cultura della città di Modena per la parte delle celebrazioni della **Festa della Liberazione** da organizzare in piazza per un largo pubblico, nonché la progettazione e il supporto realizzativo per le celebrazioni del 25 aprile nei comuni dell'intero territorio provinciale.

Rimangono punti fissi del programma culturale dell'Istituto i progetti legati alle *Memorie d'Europa*, *Insegnare gli anni Settanta*, al Colonialismo e i seminari dedicati alle bibliografie ragionate e ai lavori più meritevoli dei giovani studiosi.

Coerentemente con la vocazione dell'Istituto al lavoro di collaborazione, nel prossimo anno verrà definita insieme a Robintour la possibilità di organizzare **viaggi di carattere storico/culturale** sia in Italia che in alcuni paesi europei. Questa modalità, che parte dalle competenze maturate negli anni sul piano organizzativo da Robintour e sulle relazioni, i contatti e l'approccio ai luoghi della storia e della memoria su cui l'Istituto ha investito tanta parte della propria attività e ricerca, vuole promuovere un'idea di viaggio e di turismo che attraversi luoghi e temi cruciali per la conoscenza della storia del Novecento in Italia e in Europa.



5. Area museale

Il prossimo anno di attività sarà principalmente dedicato al compimento di progetti iniziati nel corso dell'anno 2010-2011. Le attività programmabili fin da ora riguarderanno principalmente il Museo del Combattente e il

Parco di Santa Giulia. Un discorso a parte va fatto per il **Museo di Montefiorino**, per il quale l'Istituto ha da tempo presentato le proprie proposte per il riallestimento e per il quale è ragionevole confidare in un'imminente ripresa del lavoro di progettazione e valorizzazione di concerto con l'Amministrazione locale e tutti i soggetti istituzionali preposti.

Per quanto concerne il **Parco Santa Giulia** la prima azione riguarderà la realizzazione di attività per l'estate 2011. Sarà opportuna, a seguire, una tempestiva valutazione della risposta del pubblico e della collaborazione tra operatori del territorio e con l'ente gestore del Parco (Consorzio Valli del Cimone), in funzione del futuro e in particolare dei seguenti obiettivi: a) cercare di rendere le iniziative al Parco meno episodiche e di allargare ulteriormente il tavolo di lavoro; b) programmare l'attività per il 2012 con particolare attenzione alle scuole del territorio; c) portare all'attenzione degli enti locali e dell'opinione pubblica la necessità di intervenire per rendere visitabile e fruibile, in località La Buca, un luogo simbolo della strage di Monchio.

Per quanto riguarda il **Museo del Combattente** l'anno prossimo sarà dedicato alla realizzazione delle azioni ideate e progettate nel recente passato, con particolare attinenza alle attività educative. L'obiettivo è la predisposizione di un quaderno didattico che consenta agli insegnanti di lavorare autonomamente in classe usufruendo di materiali selezionati e con schede di lavoro già predisposte.

Il 2012, nella seconda metà dell'anno, dovrebbe essere anche il momento del trasferimento del Museo nella nuova sede presso l'ex mercato ortofrutticolo. La progettazione e l'allestimento della nuova sede (di dimensioni ridotte rispetto all'attuale ma potenzialmente più funzionale e utile ad un più stretto raccordo progettuale e logistico con l'Istituto) coinvolgeranno l'Area museale sia sul piano della consulenza storica, sia sul versante delle ipotesi espositive.



6. I servizi

Archivio

È intenzione del settore archivio portare a compimento i progetti relativi alla sistemazione e riordino della documentazione avviati nelle precedenti annualità, assolvendo così all'obiettivo primario di salvaguardia e messa a disposizione per la consultazione di nuove fonti. In relazione all'intervento di censimento e recupero degli archivi dei disciolti Pds e Ds recentemente svolto, si pone con urgenza la necessità di affrontare il problema della accessibilità e valorizzazione degli **archivi dei partiti politici**, motivata anche dall'incremento delle richieste di documentazione provenienti dalla comunità degli studiosi come dai singoli cittadini. Per questo Istituto e Fondazione Modena 2007, proprietaria degli archivi, intendono avanzare la richiesta di finanziamento per un progetto di riordino e inventariazione delle carte della Federazione di Modena del Pci, attualmente riordinato e descritto solo fino alla metà degli anni Settanta, nella prospettiva di poter giungere alla sistemazione anche dei fondi Pds e Ds, per loro



natura intimamente connessi alle vicende del Pci.

Anche per quanto riguarda il progetto che vede coinvolto l'archivio della **Coop estense**, si vuole procedere al riordino dell'archivio storico della cooperativa al fine di dedicare l'ultima annualità del progetto alle iniziative di valorizzazione e promozione della documentazione così recuperata.

Un aspetto importante dell'archivio è il rapporto con l'utenza, che negli ultimi anni vede l'intensificarsi, in particolare, di richieste provenienti dall'università (tra il 2010 e 2011 l'archivio ha seguito 4 tesi di laurea specialistica e 4 tesi di laurea triennali, più un dottorato di ricerca). Si vuole perciò consolidare l'**attività di consulenza** a favore degli studenti nella realizzazione di tesi di laurea specialistiche e dottorati di ricerca, nonché incrementare i momenti di formazione di carattere metodologico propedeutici all'orientamento in un archivio contemporaneo. Si conferma la collaborazione con la sezione didattica dell'Istituto, volta alla predisposizione di materiale documentario per attività laboratoriali rivolte al mondo della scuola e alla partecipazione alle iniziative legate alla Settimana della didattica in archivio, curata da Soprintendenza archivistica e Anai.

Biblioteca

L'anno 2011/2012 vedrà la biblioteca Antonio Ferrari alle prese con una pesante restrizione di bilancio, essendosi esaurito il progetto triennale messo in campo grazie alla donazione della famiglia Ferrari e al correlato finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Gli sforzi saranno concentrati quindi sul **mantenimento degli standard raggiunti**, soprattutto in relazione al recupero bibliografico e alla necessaria catalogazione del patrimonio pregresso. In particolare, nell'anno prossimo dovrebbero essere definiti alcuni accordi di massima per giungere ad un'armonizzazione tra le biblioteche della Federazione modenese del Pci e della Cgil di Modena che consenta all'Istituto una conservazione mirata e scientifica di ciascun volume abbandonando gradualmente la pratica della sedimentazione per accumulo.

Grazie all'impegno dei volontari continuerà il lavoro di restauro dei volumi in precarie condizioni, di ordinamento dei nuclei fotografici, di riordino del magazzino, di studio del patrimonio in continuità con la strada intrapresa in tema di politica dei doni e delle acquisizioni. Per quello che riguarda i **fondi librari**, entro la fine dell'anno 2011 si arriverà alla completa catalogazione del Fondo di Ennio Resca e si darà inizio all'inventariazione e allo studio del fondo del giornalista carpigiano Franco Focherini.



Dal punto di vista editoriale continuerà il lavoro sulle **bibliografie** prodotte in collaborazione con l'Istituto nazionale per il movimento di Liberazione in Italia (Insml) ed edite da Unicopli nella collana 100 libri/100 fiori. Sono previste per quest'anno le uscite su *Le stragi*, *La Russia nel Novecento*, *Terrorismi*, *Gli ebrei in Italia*, *il Lavoro*, *Modena nel 900* (con la quale verrà

inaugurato un nuovo asse tematico centrato sulle città italiane), mentre sono in cantiere *La seconda guerra mondiale, Milano nel 900, Torino nel 900*. Accanto a queste pubblicazioni continueranno i momenti di approfondimento e di formazione organizzati in forma di seminario in occasione sia dell'uscita delle bibliografie sia della produzione di tesi di laurea e/o di dottorato elaborate da giovani studiosi.

7. Comunicazione

Il principale obiettivo dell'area comunicazione per l'anno a venire è il **potenziamento della visibilità dell'Istituto** e della qualità delle informazioni convogliate. Da un lato, infatti, l'intenzione è quella di intensificare la comunicazione delle attività culturali, della ricerca e degli eventi attraverso i canali tradizionali e nuovi al fine di essere maggiormente presenti nei media e meglio

percepiti da utenti e cittadini, non soltanto in occasione delle tradizionali celebrazioni del calendario della memoria.

Dall'altro lato, si rende necessaria la **valorizzazione delle risorse didattiche e documentali** già implementate nel sito ed in costante incremento. Come già indicato lo scorso anno, l'Istituto ha uno straordinario patrimonio di conoscenze che oggi solo in parte è visibile in internet, e che intendiamo rendere accessibile attraverso il sito. La direzione da prendere - e sulla quale nel corso del 2011-2012 si attiverà la progettazione - è l'evoluzione del sito statico di vecchia concezione in un **portale web 2.0**, ricco di contenuti di qualità e interattivo, dove l'utente potrà accedere a materiali storici e documentazione scaricabile e, al tempo stesso, interagire con il sito e con gli altri utenti portando i propri contributi.

Il primo gradino dell'evoluzione è stato costruito mettendo online le oltre cinquecento biografie degli antifascisti modenesi, compilate per il Dizionario dell'antifascismo modenese. Rendendo consultabile la banca dati, sarà possibile intervenire in tempo reale nella correzione di eventuali errori, nell'inserimento di nuove biografie e documenti iconografici, partendo anche dai suggerimenti e dalle segnalazioni che potranno arrivare da studiosi e parenti degli antifascisti biografati. Mentre la pubblicazione rappresenterà un punto fermo nella ricerca, sul web si trasferirà il work in progress con l'aggiornamento dei dati.

Un nuovo strumento di comunicazione offline dall'autunno 2010 è **L'Annale dell'Istituto storico**, luogo di ricerca e divulgazione che intende dar conto - annualmente - del vasto panorama di attività istituzionali, non sempre visibili, dell'Istituto e che vuole essere uno spazio per contributi scientifici su e per Modena. Nuove possibilità di divulgazione editoriale si sono aperte anche su pubblicazioni di terzi, come il periodico dei soci Coop "Consumatori" (tiratura 2 milioni e mezzo di copie) e il mensile dell'ANPI di Modena "Resistenza e antifascismo oggi", sui quali l'Istituto storico gestirà per l'anno a venire due rubriche leggibili in cartaceo e sul web.

SACRARIO DELLA GHIRLANDINA il museo spontaneo della Resistenza modenese

"Se il Duomo, la Ghirlandina e la città esistono tuttora, questo è dovuto al supremo sacrificio dei nostri cari". Con questa convincente motivazione le famiglie dei caduti respinsero, negli anni Cinquanta, le ingiunzioni di rimozione emanate dalla Soprintendenza che giudicava impropria la collocazione del sacrario ai piedi della torre.



La foto del sacrario esposto nella Ghirlandina dopo la Liberazione.

Se la città di Modena e la sua provincia possono considerarsi uno dei più importanti nuclei difesi della Resistenza in Italia, il suo cuore va cercato in piazza Tanassi, ai piedi della Ghirlandina. Il mosaico di ritratti fotografici in bianco e nero, ordinati in tre grandi celle affisse alla base della torre civica, dalla Liberazione è il "sacro spettacolo" della Resistenza modenese, nato per un gesto di sensibilità popolare e privo di onesti celebrativi. Dove oggi campeggiano centinaia di volti di partigiani caduti, all'indomani della Liberazione fu affissa per la prima volta una fotografia, unico effluvio personale di un corpo non identificato ritrovato in quel punto, con la speranza che qualche passante potesse riconoscerne il defunto. Dall'inizio di questo gesto, la popolazione trinita a utilizzare il muro della torre per affiggere le fotografie dei familiari dispersi o caduti durante la Resistenza, con la medesima speranza di ottenere qualche notizia. Inizialmente fissati a fogli di legno addossati al muro, dopo il 1946 i ritratti vennero rimossi (in occasione delle elezioni politiche del 1948, la Ghirlandina fu tappezzata di manifesti elettorali) per ricomparire nel 1949, quando l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia raccolse circa 1.270 fotografie. Nel 1950, su pressione di alcuni cittadini costretti alla presenza del sacrario sul monumento più rappresentati-

vo della città, la Soprintendenza bocciò il progetto di riordinare e ne decretò la rimozione. L'ingegnerato arrivò però quando le tre nuove tavole incise erano già state poste e, tra ordini di trasferire e domande di perorazione, mentre anche dalla volontà dei familiari di caduti di non spostare il sacrario, e noni degli anni Cinquanta costrirono le ingiunzioni di rimozione.

Mentre la Soprintendenza indicava come impropria la collocazione del monumento in un luogo che non fu mai teatro di episodi resistenziali significativi, le famiglie dei caduti rispondevano che "se il Duomo, la Ghirlandina e la città esistono tuttora, questo è dovuto al supremo sacrificio dei nostri cari".

Da allora, la collocazione del sacrario non fu più in discussione e, nonostante Modena nel corso degli anni abbia visto sorgere molti e vari monumenti dedicati alla Resistenza, quello alla base della Ghirlandina è ancora oggi il luogo-simbolo della memoria della città. ●
(a cura di Davide Garatti, dell'Istituto storico di Modena).

Per saperne di più

Claudio Siligotti, *Modena Montanari: "Storia e memoria della Resistenza modenese 1940-1999"*, Edizioni, Roma 2006

Rapporto di attività

Giugno 2010 – giugno 2011

1. Didattica e formazione

Le attività svolte dalla Sezione, nel quadro istituzionale della Convenzione Insmli-Miur, si sono svolte all'insegna di criteri di estensione territoriale, intensificazione quantitativa, connotazione qualitativa dei percorsi proposti per le scuole e con le classi.

È stato infatti coinvolto un maggior numero di **Comuni della provincia**, concordando con i referenti istituzionali sia azioni di programmazione e costruzione di percorsi a medio periodo, sia interventi laboratoriali direttamente svolti con le classi dalla docente comandata e dai collaboratori di sezione, per lo più in concomitanza con le ricorrenze del calendario civile.

Per rispondere alle richieste avanzate dai soggetti istituzionali e dai singoli docenti, la sezione si è avvalsa del contributo di giovani studiosi e ricercatori, nonché di docenti in quiescenza, declinando gli incarichi a seconda delle competenze professionali di ciascuno e di ciascuna.

Ai tradizionali ambiti di attività della Sezione si è inserita quest'anno la felice congiuntura delle celebrazioni del **150° anniversario dell'Unità nazionale**, progettate dal Comitato 150Modena che ha richiesto l'impegno della Sezione su due versanti formativi: l'organizzazione dell'iniziativa ***I giovani incontrano la storia*** - 37 lezioni accademiche svolte da 15 docenti con 60 classi quinte di 12 Istituti scolastici della secondaria di II grado di Modena e provincia - e il



coordinamento organizzativo e didattico delle visite alla **mostra ItalianiModenesi 150 anni di Unità a Modena 1861-2011** con oltre 144 classi partecipi alla proposta espositiva.

Nel complesso l'alto livello qualitativo espresso da entrambe le iniziative, unito alla disponibilità del servizio di trasporto gratuito e alla flessibilità organizzativa offerta hanno reso attestazioni di ampia soddisfazione da parte di scuole e docenti, interessati all'utilizzo dei materiali esposti anche per il prossimo anno scolastico; parallelamente, l'elevato numero di docenti interessati agli eventi programmati, ai quali la Sezione ha offerto supporto didattico, ha valso alla Sezione stessa un significativo ampliamento di contatti e conoscenze che prefigurano prossime attività da costruire e sostenere.

La programmazione delle attività, svolta in percorsi per lo più consolidati negli anni e con ritmo costante nell'arco dell'anno scolastico, ha trovato attuazione in **progetti e percorsi** declinati su diverse scale e periodizzazioni, come *Storia e memoria della Seconda guerra mondiale* (partner Maison d'Izieu), *Memorie d'Europa* (partners Provincia di Modena, Fondazione ex Campo Fossoli e Fondazione Villa Emma), *Storia e luoghi di memoria* (partner Memo-Comune di Modena), *Insegnare gli anni '70* (partner Assemblea legislativa E-R); celebrazione del giorno della memoria (Provincia di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia); nel **corso di formazione** sul curriculum geo-storico ancorato a percorsi di Educazione civica, negli interventi laboratoriali con le classi sull'**educazione costituzionale** con l'introduzione, fra gli altri, di un laboratorio specifico sulla transizione dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana del 1948 e nell'adesione collaborativa al progetto formativo *Un treno per Auschwitz* promosso dalla Fondazione ex Campo Fossoli sul tema dei diritti nella storia del '900.

Di rilievo, per lo sviluppo delle rete degli Istituti storici della Resistenza regionali, la **pubblicazione del lavoro di ricerca C'è manuale e manuale. Analisi dei libri di storia per la scuola secondaria** (ed. Sette città, 2010).

2. Attività scientifica

L'attività strettamente scientifica dell'anno appena trascorso è stata limitata dall'impegno straordinario che l'Istituto ha profuso nel pensare e predisporre il percorso espositivo allestito nella mostra *Italianimodenesi* dedicata al 150° dell'Unità d'Italia.

Oltre a portare a termine il lungo lavoro di ricerca e vaglio delle fonti per lo studio dell'antifascismo modenese per la pubblicazione sia del volume biografico sia del lemmario, l'Istituto ha dato avvio ad un percorso di ricerca sul quale intende nei prossimi anni consolidare parte della propria attività scientifica.

Il tema è quello della nascita dei movimenti di base a Modena negli anni Sessanta e dello studio delle fonti presenti negli archivi Pci e Psiup di Modena conservati in Istituto. Il lavoro di analisi dei documenti e delle fotografie è inoltre propedeutico allo studio del decennio successivo che sarà all'ordine del giorno dell'agenda scientifica dei prossimi anni.

Un'altro importante segmento della ricerca scientifica ha preso avvio nella seconda parte dell'anno e riguarda i segni di memoria dislocati sul territorio modenese (cippi e lapidi). Si tratta di un percorso di lavoro che l'Istituto ha concordato con il Comune di Modena relativo ad un censimento fotografico dei cippi e delle lapidi presenti in città, la compilazione di schede di rilevamento sui dati fondamentali dei

manufatti, la stesura delle biografie delle persone ricordate sui cippi e delle associazioni promotrici. Questo al fine di riuscire a ipotizzare nei prossimi anni un progetto di valorizzazione e divulgazione storica complessiva che renda "parlanti" luoghi e segni che rischiano di rimanere altrimenti inerti.

3. Attività editoriale

Si è definitivamente concluso il lavoro di ricerca e elaborazione relativo al *Dizionario dell'Antifascismo modenese* – realizzato con il contributo delle quattro Fondazioni bancarie della Provincia di Modena - che vedrà la luce entro la fine del 2011. L'enorme lavoro messo in campo dall'Istituto e scientificamente curato dal prof. Leonardo Rapone dell'Università della Tuscia, confluirà in due tomi – un lemmario e un volume dedicato a 530 profili biografici – che usciranno per i tipi Unicopli. I due volumi portano a sintesi un lavoro di ricerca capillare e accurato che ha coinvolto una cinquantina di ricercatori con l'obiettivo di ricostruire tanto i confini politici e sociali dell'antifascismo definito canonicamente entro il Fascismo, quanto i percorsi biografici di quanti, più o meno politicamente consapevoli, vengono individuati come nemici dal Regime.

Nel corso dell'anno l'Istituto ha poi dato alle stampe, in collaborazione con l'Arci provinciale, la ricerca di Serena Lenzotti, *"Bisogna fare, non solo dire". L'Arci in provincia di Modena dal 1957 al 1997* (Artestampa, 2010) continuando nel lavoro di documentazione delle più importanti realtà associative e delle forme di aggregazione della società civile del territorio modenese; due bibliografie ragionate – Giovanni Taurasi, *Antifascismo*; Mila Orlic', Marco Bresciani, *Il "Confine orientale" e i conflitti dell'Alto Adriatico* – proseguendo il proprio impegno di fornire a studenti, insegnanti, ricercatori e a semplici appassionati della materia strumenti efficaci ed agili con i quali affrontare l'enorme mole di letteratura prodotta negli ultimi anni su nodi storiografici cruciali.

Sul versante della didattica particolarmente significativa è stata l'esperienza di un gruppo di ricercatori e insegnanti comandati dalla rete degli Istituti storici della Regione Emilia Romagna che si è interrogato sulla validità del rinnovamento metodologico proposto negli ultimi anni dalle case editrici per quanto riguarda i manuali scolastici e sulla necessaria



rappresentazione/problematizzazione di alcuni fra i più importanti temi della storia del 900. Il lavoro ha trovato una sistematizzazione editoriale nel volume *C'è manuale e manuale. Analisi dei libri di storia per la scuola secondaria*, Viterbo 2010. Tra il 2010 e il 2011 hanno poi visto la luce due numeri monografici della nuova serie di 900 dedicati rispettivamente il primo alla "crisi della secolarizzazione" e alla crescente domanda di religione e come possibile risposta alla crisi della democrazia, e il secondo ai mutamenti geopolitici, economici e dei consumi e costumi di massa della "civiltà del petrolio".

Da quest'anno 900 si è anche dotato di uno spazio online in cui è possibile accedere, oltre che ad una breve storia della rivista e al profilo scientifico dei membri della redazione, agli indici dei numeri precedenti già usciti <http://900tempopresente.it/>.

L'istituto storico di Modena ha poi partecipato come partner e/o collaboratore scientifico anche alla edizione di Andrea Panaccione (a cura di), *Venti anni dopo (1989-2009)* (Unicopli, 2011) in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia; Meris Bellei (a cura di), *Modena città aperta: bombardamenti e città nel 65° anniversario della Liberazione* (Bologna 2011); Daniela Garutti (a cura di), *Provincia di Modena – Itinerari 1938-1945 – Luoghi, storia, memoria* (Provincia di Modena, 2011) in collaborazione con Provincia di Modena, Fondazione ex campo Fossoli, Fondazione Villa Emma.

4. Iniziative culturali e calendario della memoria

Gli assi principali dell'attività culturale dell'Istituto sono stati due. Innanzitutto il sostegno alle attività promosse dai Comitati provinciali in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e dagli enti locali modenesi, in particolare con la cura della sezione sul fascismo e la liberazione della mostra *ItalianiModenesi*, con la mostra su I-pad sulla storia del lavoro, con il coordinamento di tutte le attività didattiche relative alla mostra, che è stata l'evento centrale delle celebrazioni modenesi, con un rilevante successo di pubblico.

Parallelamente la promozione delle iniziative legate alla ricerca sulla storia dell'antifascismo modenese, con l'inaugurazione a Modena della mostra *In direzione ostinata e contraria*.

L'antifascismo modenese tra le due guerre, poi esposta anche a Carpi, Mirandola e Vignola, una serie di conferenze sul tema in alcuni comuni modenesi e l'evento centrale del 25 aprile a Modena, con le letture di brani dell'antifascismo in piazza XX settembre davanti a 1.500 persone.

Nel novembre scorso l'Istituto ha celebrato i sessant'anni della sua attività, essendo nato nel 1950. In tale occasione è stata riproposta una conferenza-spettacolo sul rapporto musica e resistenza dagli anni Cinquanta ad oggi, che è stata riproposta in altre occasioni. Tra le proposte di riflessione culturale possono essere ricordati i seminari proposti dalla biblioteca in occasione dell'uscita delle bibliografie regionale, l'avvio di un nuovo ciclo di seminari dal titolo significativo *I giovani studiano il Novecento*, che vuole valorizzare le tesi di laurea più innovative, la collaborazione al ciclo di incontri sul tema della legalità promossi dal Comune di Concordia, il Seminario permanente sulla storia delle occupazioni italiane tra Otto e Novecento promosso insieme a Moxa. Va anche ricordato il convegno promosso assieme



al altre istituzioni locali sul tema *Libri e lettura a Modena e provincia dall'Unità d'Italia ad oggi*.

Buona parte delle attività dell'Istituto sono state dedicate al calendario della memoria, con proposte qualificate in occasione del giorno dedicato alla caduta del muro di Berlino (9 novembre), del giorno della memoria (27 gennaio), del giorno del ricordo (10 febbraio), della liberazione (25 aprile), del giorno del ricordo delle vittime del terrorismo (9 maggio), della Repubblica (2 giugno).

Per quanto riguarda il rapporto con scuola e università, oltre alla ricca e sempre più apprezzata offerta formativa per gli insegnanti delle scuole superiori, l'Istituto continua la

propria attività di tutoraggio di stage e tirocini formativi per studenti in collaborazione con l'Università di Modena e di Bologna. Nell'anno appena trascorso hanno svolto tirocini formativi quattro studentesse del Liceo Carlo Sigonio di Modena, tre studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia e uno studente dell'Università di Bologna.

Inoltre, un fondamentale aspetto da richiamare è la collaborazione con altre istituzioni europee, attività ormai consolidata con la Francia ed avviata con Spagna, Germania e Slovenia.

Quello che segue è un breve resoconto semplicemente quantitativo delle attività pubbliche svolte dall'Istituto nell'ultimo anno di lavoro: abbiamo organizzato 85 iniziative pubbliche, presentando 19 libri o documentari, inaugurando 11 mostre, promuovendo 15 tra convegni e seminari e realizzando 40 iniziative di vario tipo (conferenze, ecc.), con la partecipazione di 3.920 persone; nello stesso periodo abbiamo promosso 29 occasioni di formazione per gli insegnanti e 81 laboratori didattici per gli studenti, con il coinvolgimento di 117 scuole, 410 insegnanti e 5.892 studenti.

Complessivamente le iniziative sono state 195 (con la media di una ogni due giorni) con la partecipazione di 10.222 cittadini. A questi dati occorre aggiungere gli utenti della sala studio per l'archivio (circa 480), gli utenti della biblioteca (quasi 130, con 528 prestiti, gli esterni, ai quali occorre aggiungere i tanti che consultano i libri direttamente in sala studio), l'attività di consulenza (oltre 500 richieste).

5. Musei e luoghi di memoria

Quest'anno di attività è stato principalmente dedicato al Museo del Combattente ed al Parco di Santa Giulia a Monchio. L'attività sul Museo di Montefiorino non ha visto alcun avanzamento significativo a causa della chiusura del Museo per il lavoro di ristrutturazione della Rocca e alle difficoltà a reperire finanziamenti per il riallestimento del museo.

Per quanto riguarda il **Parco Santa Giulia**, il luogo dovrebbe essere animato da iniziative culturali legate al racconto delle vicende storiche nel periodo 1943-1945, con particolare riferimento alla Strage di Monchio ed alla Repubblica di Montefiorino.

Negli ultimi anni le iniziative dedicate a questi temi si sono progressivamente ridotte, complice il cambio di gestione del Parco e la frammentazione dei soggetti promotori. Per quest'anno, uno degli obiettivi dell'area

museale è stato quello di dare vita a un tavolo di confronto tra alcuni soggetti che, sul territorio, già lavorano su questi temi cercando di promuovere un'attività congiunta nei confronti dell'ente gestore del parco (Consorzio Valli del Cimone). Tale percorso ha consentito di calendarizzare tre eventi in collaborazione con Ideanatura (Orienteering partigiano) Ass. Linea Gotica (Diorama vivente) e Comune di Montefiorino (Mostra Obiettivo Montefiorino) in programma per l'estate a partire dal 25 giugno. L'attività prevalente di quest'anno si è però concentrata sul **Museo del Combattente** e sulla possibilità di strutturare una attività didattica specifica da organizzare anche attraverso il reperimento di fondi per la pubblicazione di un quaderno didattico che integri e supporti il servizio di visite guidate – mentre la pianificazione di un'attività di laboratorio è differita alla nuova sede e a spazi più idonei - e la guida al percorso museale pubblicata nel 2008. In un primo momento il quaderno, realizzato in collaborazione con la sezione didattica dell'Istituto, consentirà agli insegnanti di lavorare autonomamente in classe usufruendo di materiali selezionati e schede di lavoro già predisposte.

Inoltre, una particolare attenzione è stata rivolta alla necessità di una comunicazione più efficace che ha portato alla nascita, mediante un reperimento di fondi ad hoc, del sito internet www.museodelcombattente.mo.it e alla creazione di una pagina facebook dedicata e la progettazione di eventi di "presentazione del museo". È stata poi attivata una collaborazione con Arci Modena e Supercinema Estivo in occasione della proiezione di due film a tema risorgimentale in occasione delle quali il museo esporrà una selezione di oggetti e immagini di presentazione del proprio patrimonio e dell'allestimento.

A queste attività si somma l'organizzazione di mostre come *Alpini modenesi 1915-1945. Oggetti e immagini dal Museo del Combattente*



allestita a Prignano s/S in occasione della 69ma Adunata sezionale degli Alpini e *150 anni di storie dei soldati modenesi* che allestiremo il prossimo settembre alla Festa provinciale del Pd Modena.

Il 2011 è iniziato all'insegna di un importante riconoscimento per il Museo in occasione dell'allestimento della mostra *Italianimodenesi* dedicata al 150° dell'unità d'Italia nella quale sono stati ben 32 gli oggetti appartenenti alla collezione del Combattente richiesti in prestito. Tra le attività ordinarie l'area museale ha continuato a curare le visite guidate sui luoghi della Guerra e della Resistenza in città proposte, come consuetudine, in occasione del 25 aprile e l'organizzazione del Viaggio della memoria del Comune di Campogalliano che quest'anno si è svolto a Lucca, Massa Carrara e Sant'Anna di Stazzema.



Dal 11 al 14 novembre 2010 una delegazione dell'Istituto ha partecipato ad un incontro con realtà museali francesi e con il Memorial democratic di Barcellona, visitando luoghi di memoria e musei della Catalogna. Questo viaggio di formazione rientra nel percorso intrapreso da tempo dall'Istituto, nella costruzione di rapporti di lavoro e scambi di buone pratiche con realtà culturali estere (come del caso della Maison d'Izieu e dei viaggi di formazione di operatori ed insegnanti che da tempo vengono organizzati dalla sezione didattica).

In occasione della manifestazione Musei da gustare è stato presentato l'opuscolo *I luoghi e la Memoria. Modena 1938-1945. Itinerari in città e provincia* curato da Daniela Garutti e realizzato con il contributo del settore Musei della Provincia di Modena. Pensato per un pubblico turistico, l'opuscolo intende suggerire percorsi tematici a chi sia interessato ai diversi

aspetti della storia della seconda guerra mondiale nella nostra provincia.

6. Servizi

Archivio

Per quanto attiene l'attività del settore Archivio, l'anno 2010-2011 ha visto l'impegno sui diversi fronti della consulenza e apertura la pubblico, della valorizzazione del patrimonio posseduto, della sistemazione e riordino della documentazione, dell'adesione a progetti promossi da enti del territorio e a iniziative frutto della programmazione culturale propria dell'Istituto.

Sotto questo versante, durante l'anno appena concluso, l'archivio è stato interessato da un ampio e intenso coinvolgimento per la mostra *Italianimodenesi* allestita nell'ambito delle celebrazioni del 150° dell'unità d'Italia e in particolare per la realizzazione di due iniziative connesse alla ricerca storica sull'antifascismo nella provincia di Modena, la mostra *In direzione ostinata e contraria* e del *Dizionario storico dell'antifascismo modenese*.

Tali iniziative, centrali nella programmazione culturale dell'Istituto, si sono configurate come importanti momenti di valorizzazione e promozione del materiale documentario e si sono dimostrate occasioni di consolidamento dell'interazione con altre istituzioni archivistiche del territorio -tra tutte l'Archivio di Stato. Su un piano più strettamente operativo e relativo alle gestione dell'archivio hanno comportato un costante e consistente lavoro di presa in carico, supporto e assistenza delle richieste, accessi e movimentazione dei diversi fondi conservati nell'archivio storico.

Sempre in questo contesto, l'archivio ha coordinato la ricerca per il progetto *Culture politiche e sociali a Modena tra gli anni '60 e '70: le fonti per lo studio, la didattica e la divulgazione della storia* articolata in un censimento documentario, e nella selezione, descrizione e digitalizzazione delle carte e fotografie più significative e coerenti con i temi centrali della ricerca. Tale lavoro, in coerenza con gli obiettivi complessivi del progetto, sarà funzionale alla possibilità di costruire percorsi formativi per docenti o operatori culturali e studenti interessati alle tematiche.

Per quanto attiene alla sistemazione del patrimonio documentario conservato o posseduto dall'Istituto, si è proceduto alla realizzazione e attuazione degli interventi di

riordino e inventariazione definiti e condivisi lo scorso anno. Nello specifico è in corso di ultima esecuzione la seconda annualità del progetto *ArchiviaMo*, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, finalizzato al riordino, all'inventariazione e alla descrizione informatizzata di diversi insiemi documentari depositati presso l'Istituto e di alcuni fondi personali aggregati all'archivio del Partito comunista di Modena. Si sono inoltre completati i lavori relativi all'intervento di censimento e ricognizione degli archivi dei disciolti Pds e Ds della provincia di Modena. Il progetto, attivato anch'esso nell'ambito del progetto *ArchiviaMo*, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con la collaborazione della Fondazione Modena 2007 ha portato al recupero di circa 60 metri lineari di documentazione prodotta da diverse sezioni territoriali della provincia, a cui si aggiunge un ingente patrimonio librario e audiovisivo e una consistente raccolta di manifesti, nonché il rinvenimento di interessanti nuclei di documentazione prodotta dal Pci, frammisti alla documentazione Pds e Ds, che dovranno confluire nell'archivio originario del Pci conservato presso l'Istituto storico di Modena. Attualmente gli archivi sono stati collocati in un'unica sede di proprietà della Fondazione Modena 2007 di cui si è portata a termine la sistemazione e l'allestimento per garantire la corretta e idonea conservazione delle carte. Per quanto riguarda il progetto promosso dalla Coop Estense, di durata triennale, nel corso dell'anno si è realizzato un primo intervento condotto, con il coordinamento dell'Archivio, da Elena Carano, collaboratrice dell'Istituto che ha prodotto una schedatura analitica dell'archivio storico della cooperativa quale strumento propedeutico al riordino e inventariazione della documentazione, che in conformità con quanto definito nel progetto, sarà oggetto dello svolgimento del progetto per il prossimo anno. È ancora in fase di svolgimento il progetto *Le fonti per la storia dell'ex campo di Fossoli. Intervento di riordino e inventariazione di fondi archivistici concernenti l'ex campo di concentramento di Fossoli (Carpi)*, curato dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna e con la collaborazione della Fondazione ex campo Fossoli. L'esito del progetto, che ha già portato all'intervento sulla Mostra nazionale dei lager nazisti allestita la prima volta a Carpi nel 1955, sarà la pubblicazione di una guida alle fonti documentarie per una indagine storica sulle



vicende del Campo in cui compariranno e avranno corretta segnalazione diversi insiemi documentari dell'istituto.

Sul versante della pubblicazione informatizzata in sistemi di rete delle descrizioni archivistiche del patrimonio posseduto, l'archivio è impegnato nella conversione degli inventari nella banca dati curata dall'Istituto per i beni culturali (Ibc) e nell'aggiornamento per l'implementazione e uniformazione delle descrizioni archivistiche nella banca dati degli Istituti storici della resistenza curata dall'Istituto nazionale. Inoltre è prevista la pubblicazione degli inventari dei fondi documentari riordinati nell'ambito del progetto *ArchiviaMo* nella banca dati di *Siusa* (Sistema Informatico Unificato delle Soprintendenze Archivistiche).

Si mantiene inoltre la funzione di consulenza e mediazione alle richieste di accesso e consultazione provenienti da un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati.

Biblioteca

Rispetto agli obiettivi presentati all'assemblea dei soci 2009-2010 la biblioteca Antonio Ferrari ha dato concretezza a molti degli impegni dichiarati. Si è infatti positivamente concluso il progetto triennale di **analisi del patrimonio bibliografico** sul 900 curato dall'Istituto (in collaborazione con Biblioteca di Economia Sebastiano Brusco, Biblioteca Estense Universitaria, Biblioteca civica Antonio Delfini, Biblioteca della Fondazione Collegio San Carlo, Centro culturale Francesco Luigi Ferrari, Centro Documentazione Donna) con la pubblicazione cartacea e online dell'opuscolo *Il Novecento in Biblioteca. Una guida alle raccolte di storia contemporanea nelle biblioteche di Modena*.



Per quanto riguarda l'attività ordinaria la Biblioteca Antonio Ferrari ha registrato un movimento di 570 volumi – per 121 utenti – a cui si aggiungono circa un centinaio di prestiti interbibliotecari in risposta a richieste provenienti dall'intero territorio nazionale e talvolta europeo.

Trasparenza e valorizzazione rimangono le due direttrici prioritarie su cui si articola l'attività e quest'anno la biblioteca Antonio Ferrari ha lavorato per rendere accessibile e fruibile il patrimonio librario ancora non catalogato e conservato a magazzino. Curato con particolare attenzione da personale volontario che ormai da anni collabora stabilmente con l'Istituto, il lavoro di riordino dei volumi – che comporta una valutazione complessiva del libro relativa al soggetto di cui tratta, alla sua eventuale presenza in doppia o terza copia, alla pertinenza del soggetto con il profilo scientifico dell'Istituto ecc. - ha riguardato circa 2.000 volumi che corrispondono circa al 50 per cento dei volumi presenti in magazzino.

Come nei precedenti anni, la scelta adottata dall'Istituto in relazione ai volumi doppi è caduta sulle **donazioni** ad altre biblioteche, istituti o soggetti culturali che dispongano di già avviati patrimoni bibliografici a disposizione delle comunità di riferimento attraverso il catalogo Sbn e il prestito. Questa attività ha portato ad un ulteriore incremento delle relazioni dell'Istituto che per l'anno sociale appena trascorso hanno riguardato la Biblioteca

Luciano Lama di Roma, la Biblioteca e Museo Cervi di Gattatico, l'Istituto per lo Studio del Capitalismo di Genova, la Biblioteca Dossetti della Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII di Bologna, l'Archivio Cinema di Torino, il Cidra di Imola, la Biblioteca Franco Serantini di Pisa, il Centro Studi dei Movimenti di Parma, l'Officina Emilia dell'Università di Modena, e diversi Istituti della Resistenza sparsi in tutta Italia in particolare Milano e Torino. Per converso, l'Istituto ha ricevuto offerte di doni in particolare dalle biblioteche di Maranello, Formigine, Rotonda di Modena, Delfini (la quale, tra l'altro, ha ceduto recentemente una Storia del Parlamento italiano in 24 tomi), Accademia di Scienze ed Arti di Modena, Archivio Centrale di Roma, civica di Carpi e Cavezzo, Poletti, Centro Studi dei Movimenti, Istituto di Parma, Amministrazione Provinciale, Biblioteca Estense, la Fondazione San Carlo (da sempre assai generosa), Biblioteca comunale di Vignola, Associazione culturale Mezza Luna pure di Vignola ed altri.

Per quanto riguarda i **fondi privati** la politica di acquisizione recentemente adottata dall'Istituto comporta la presa in carico e l'inventariazione dei nuclei librari che arrivano in dono - di cui si deposita agli atti copia dell'inventario a testimonianza del fondo nella sua interezza e complessità – ma lo scorporo dei volumi già posseduti dall'Istituto che, per ovvi problemi di spazio, non può conservare in doppia o triplice copia. Con questi criteri la biblioteca Ferrari ha quindi accolto il **fondo Franco Camurri** donato dalla vedova Anna Maria Pedretti e ha provveduto alla sua inventariazione. È stato poi interamente inventariato il **Fondo Ennio Resca**, ora in fase di catalogazione.

Accanto all'impegno di cui sopra, è proseguita l'opera di **restauro** e di graduale miglioramento delle condizioni di conservazione che, pur condotta con mezzi modesti, si è progressivamente raffinata ottenendo buoni risultati soprattutto nel recupero e mantenimento dei periodici. Allo stesso modo è proseguita l'attività di riordino dei fondi fotografici con la sistemazione di alcuni nuclei del fondo Cgil.

Per quanto riguarda **l'attività editoriale** continua l'impegno dedicato alle bibliografie ragionate della collana *100 libri 100 fiori* di Unicopli – in cui quest'anno abbiamo pubblicato: *L'antifascismo, Il confine orientale* – e, sulla falsariga proprio di questa esperienza la biblioteca Antonio Ferrari ha inaugurato un



nuovo ciclo di presentazioni/seminario dal titolo *I giovani studiano il 900* dedicato a tesi di laurea, dottorato e, più in generale, a prodotti inediti curati da giovani studiosi.

Tra questi segnaliamo in particolare l'importante lavoro condotto da Francesco Zavatti che, con lo studio di un fondo librario rumeno di carattere politico editato intorno agli anni Settanta, ha avviato con la propria tesi di laurea un percorso di **attività scientifica** specifica centrata sullo studio del patrimonio librario dell'Istituto.

In ultimo segnaliamo che anche quest'anno l'Istituto ha partecipato alla mostra degli editori modenesi **Libri a Modena** dove lo scorso l'istituto partecipò per la prima volta con esito lusinghiero.

7. Comunicazione

Con la fine del 2010 si è conclusa la riorganizzazione operativa dell'area comunicazione dell'Istituto storico, che ha concentrato i compiti di ufficio stampa, gestione del sito e della presenza sul web e promozione editoriale in un unico collaboratore. In continuità con gli anni precedenti, l'attività dell'ufficio stampa si è indirizzata a garantire la visibilità di eventi e attività culturali dell'Istituto su stampa, web, radio e televisioni locali attraverso regolare comunicazione alle redazioni dei principali organi, ma ancor prima attraverso il costante e diretto aggiornamento del sito istituzionale, dei social network (Facebook e Twitter) e del portale della rete degli Istituti storici della Resistenza, nonché attraverso l'invio via e-mail della newsletter ai singoli iscritti. I dati statistici relativi alle visite al sito contano negli ultimi dodici mesi 16.125 contatti effettuati da 8.317 visitatori unici, che hanno attraversato le pagine del sito 60.942 volte. Gli

accessi sono avvenuti da 64 paesi (Italia, Francia, Austria, Stati Uniti e Germania i paesi con più di cinquanta accessi).

Per quanto riguarda l'Italia, gli accessi più numerosi (esclusa ovviamente Modena con 5.202 visite) sono avvenuti da Reggio Emilia (1.702), Parma (1.381), Milano (1.083), Bologna (984) e Roma (948). I picchi di visita sono stati toccati in corrispondenza delle principali date del calendario della memoria, e in particolare il 25 aprile, Festa della Liberazione, e il 27 gennaio, Giorno della Memoria. Ad oggi gli amici su Facebook sono circa 1.430 e 26 i follower su Twitter. Complessivamente si osserva una lieve flessione nel numero di visitatori unici del sito (8.317 contro 8.903 dello scorso anno), compensata da un aumento notevole di pagine visitate (quasi settantamila contro le diciottomila circa del 2010) e dal raddoppio dei contatti sul social network più frequentato in Italia (1.430 contro i 600 del 2010).



La promozione editoriale, che ha preso avvio lo scorso anno con un tour provinciale e regionale di presentazioni del volume di Claudio Silingardi, *Alle spalle della linea Gotica*, ha continuato nel medesimo solco, aggiungendo date a Modena (anche in occasione della mostra Italiani Modenesi in occasione del 150° dell'Unità d'Italia) e in regione.

Novità del 2011 è la collaborazione con *Consumatori*, il mensile dei soci Coop a distribuzione nazionale, sul quale l'Istituto storico cura una rubrica a pagina intera dedicata alla storia di Modena e provincia. Oltre alla versione cartacea, diffusa in due milioni e mezzo di copie, la rubrica è consultabile online sul sito di Consumatori.

Sintesi del Bilancio dell'Istituto storico di Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

Attività: 231.400,35

Passività: 242.867,09

Disavanzo di esercizio: 11.466,74

Totale a pareggio: 242.867,09

Bilancio consuntivo 2010

Totale costi: 552.090,27

Costi di gestione della struttura: 212.421,24

Costi biblioteca: 105.578,37

Costi Archivio storico: 35.710,07

Progetto Dizionario antifascismo: 117.055,35

Progetto Memorie d'Europa: 8.609,10

Iniziative culturali: 46.668,31

Didattica: 26.047,83

Totale entrate: 540.623,53

Disavanzo di esercizio: 11.466,74

Bilancio preventivo 2011

Entrate ordinarie: 214.900

Di cui da convenzioni con enti locali: 152.000

Entrate straordinarie per progetti: 78.500

Uscite per spese di gestione e amministrative: 132.150

Uscite per attività culturali: 82.750

Totale uscite per attività ordinarie: 214.900

Uscite straordinarie per progetti: 78.500

Totale uscite: 293.400

Totale entrate: 293.400